



I genitori durante la seduta di consiglio comunale, in primo piano gli striscioni di protesta

CALOLZIO - “Non un provvedimento disciplinare bensì di un “procedimento”, tuttora in corso, volto a stabilire la correttezza di una posizione di una dipendente ovvero se quanto affermato in sede pubblica rientra tra i doveri comportamentali di un dipendente comunale, nel momento in cui rende note informazioni riservate”.

Il consigliere comunale **Paolo Autelitano** tenta fare chiarezza sul caso della lavoratrice del Comune di Calolzio messa sotto ‘inchiesta’ interna in municipio ([leggi articolo](#)) mentre i genitori si preparano al flash mob di protesta, organizzato per sabato mattina di fronte al palazzo comunale.

“Non è vero che il procedimento in corso sia dovuto alle critiche espresse dalla dipendente comunale - prosegue l’esponente della maggioranza - per mesi è stato consentito a chiunque la manifestazione di opinioni e proteste, anche quelle oltre i limiti della correttezza, così come è stata consentita la partecipazione alle riunioni, l’esposizione di striscioni e anche in Consiglio comunale (dove sarebbero vietati) il Sindaco volutamente ha tollerato i cartelloni di protesta; **non si può quindi affermare che vi è una “vittima di un procedimento disciplinare” per aver mosso critiche.** Comunque l’Amministrazione comunale non ha divulgato né la questione né i nomi delle persone interessate, ciò che andrebbe evitato per la tutela della privacy personale, ma anche per evitare condizionamenti esterni”.

“E’ altresì scorretto - scrive Autelitano in una nota - oltre che non utile alla causa, mettere in relazione questa vicenda che è amministrativa (come altre si son verificate in passato negli uffici, né più né meno che in qualunque ambito professionale) con il delicato e importante tema del riordino dei plessi scolastici; **si cerca la strumentalizzazione politica, andando a esprimere un giudizio politico che interferirebbe indebitamente col procedimento amministrativo** (ovvero esercitando pressioni su chi è chiamato a valutare il caso, col rischio di condizionare l’imparzialità e l’indipendenza decisionale in autonomia dalla politica; caso che comunque non necessariamente comporta sanzioni e potrebbe portare a una semplice comunicazione interna). **Manifestare o prendere posizione favorevole a priori equivale a esprimere un “verdetto” quando ancora la verifica è in corso** e induce invece a un fatto grave, lesivo delle prerogative istituzionali, cioè che un amministratore pubblico non può fare osservazioni o chiedere verifiche dell’operato di un

dipendente perché equivarrebbe, stando al clima polemico attuale, a ritorsione politica o personale o quant'altro. All'assessore **Sonia Mazzoleni** pertanto rinnovo piena solidarietà per gli attacchi personali che sta ricevendo”.

“Confido - conclude - che la vicenda possa evolversi senza conseguenze secondo un obiettivo buon senso e mi auguro che si ristabilisca per tutti un clima più sereno e condizioni favorevoli per preoccuparsi dei temi che riguardano la Città”.